



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Nasce a Trieste la Rete della Solidarietà**

*Due gli obiettivi principali dell'intesa: sostenere percorsi di recupero dell'autonomia personale e favorire il contatto tra domanda e offerta di lavoro*

Fondazione Morpurgo, Fondazione Casali, Fondazione Caccia Burlo e Confartigianato Trieste hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che realizza un nuovo corso nelle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno al tessuto produttivo locale e regionale. In particolare, lo scopo è di perseguire una forte azione di contrapposizione alle situazioni di difficoltà economiche delle famiglie, spesso connesse alla perdita del lavoro e al disgregarsi di relazioni familiari, mediante l'introduzione di meccanismi tesi a favorire ed incentivare l'intervento delle piccole e medie imprese nel percorso di recupero dell'autonomia reddituale di soggetti divenuti fragili. È la prima volta che a Trieste tre Fondazioni (complessivamente le persone assistite sono più di 2mila) si prendono a braccetto per realizzare un'iniziativa del genere tra le cui finalità c'è anche quella di condividere e scambiarsi le informazioni per ottimizzare l'impiego delle risorse destinate al sostegno economico delle persone in difficoltà. In sostanza, le Fondazioni erogano, ad esclusione di Caccia Burlo che, dove possibile, provvederà con l'assegnazione di un alloggio assistenziale, dei contributi economici una tantum alle imprese artigiane che inseriscono le loro organico nuovo personale selezionato tra i profili presentati a Confartigianato dalle Fondazioni stesse. Tali profili sono riferibili ai beneficiari dei sussidi delle Fondazioni individuati tenendo conto, in ordine di priorità, delle caratteristiche psicofisiche che devono essere compatibili con un'attività lavorativa, della condizione economica, dello stato di famiglia, delle competenze e attitudini personali e, infine, delle esperienze lavorative pregresse.

“Questa progettualità mi rende molto felice – **dichiara il presidente della Fondazione Morpurgo Pierpaolo Gregori** – poiché abbiamo la possibilità di contribuire al recupero di un’ autonomia reddituale creando opportunità lavorative per le persone in difficoltà, che iniziano a lavorare e sono in grado di riacquisire la propria dignità, ma soprattutto possono così uscire da un circuito di assistenzialismo a fondo perduto”.

**A fargli eco è il presidente della Fondazione Casali Francesco Slocovich:**

“Viste le affinità degli scopi fondazionali, vogliamo perseguire sinergie e risparmi cercando di utilizzare al meglio i dati in nostro possesso per vedere se è possibile implementare la platea dei beneficiari”. “Il risultato più ambizioso – aggiunge – sarebbe quello di poter inserire nel mondo lavorativo qualcuno dei nostri utenti e ciò sarebbe possibile d’ intesa con le categorie economiche, iniziando dagli artigiani”.

“Il protocollo che ci è stato proposto – **commenta Enrico Eva di Confartigianato Trieste** – ritengo essere un punto di partenza e non un punto di arrivo tra i soggetti firmatari per costituire di fatto una solida rete di solidarietà anche nel nostro territorio. L’ ideazione di girare un contributo economico direttamente all’ impresa che instaurerà il rapporto di lavoro è in linea con quanto sempre sostenuto dal sistema Confartigianato e ci tengo a precisare che il sostegno economico coprirà forse una mensilità, comprensiva di retribuzione netta ed oneri sociali; le restanti mensilità saranno a carico delle imprese, pertanto le persone selezionate dovranno assolutamente rispettare dei criteri selettivi che le imprese del nostro sistema richiederanno”.

E aggiunge: “Attendiamo di verificare i profili professionali delle persone che il sistema delle Fondazioni ci metterà a disposizione auspicando che alcuni di essi siano compatibili con le esigenze delle nostre imprese. Da parte nostra Confartigianato Trieste agevolerà l’ inserimento negli organici delle imprese gestite di tali nominativi offrendo anche il servizio gratuito di cedolino paga per incentivare le risorse umane proposte”.

“Il protocollo d’ intesa ha come finalità quella di ottimizzare gli interventi di contrasto al disagio sociale, abitativo, economico, familiare e culturale nel rispetto e nella realizzazione del mandato statutario di ciascun ente sottoscrittore” **afferma la presidente della Fondazione Caccia Burlo Lori Petronio Sampietro.**

“Le Fondazioni aderenti all’ iniziativa – continua la Petronio Sampietro - intendono infatti promuovere, in maniera più incisiva e sinergica, attività in parte collaudate e in parte nuove, comunque mettendo a disposizione e sfruttando le proprie e le altrui esperienze e peculiarità. Un risultato di maggiore efficacia e compiutezza dovrà essere dato da uno scambio di informazioni e dall’ uso di risorse comuni destinate con oculatazza”.

“L’ evidente intento – conclude – e la conseguente aspettativa sono quelli di dare un’ adeguata e attenta risposta al bisogno sociale”.

Il protocollo prevede che l’ impresa artigiana sia libera di determinare la tipologia contrattuale da applicare, la durata del contratto e la retribuzione al lavoratore con l’ unico impegno che il rapporto di lavoro instaurato abbia una durata minima di sei mesi. All’ impresa artigiana che inserisce nel proprio organico un lavoratore tra quelli indicati, Confartigianato si impegna ad erogare gratuitamente il servizio di gestione delle retribuzioni.